

Il dovere della prevenzione

Conversazione con Marco Leonardi medico veterinario della Protezione Civile, che si occupa del Servizio d'emergenza sanitaria e assistenza alla popolazione che ribadisce: "Occorre aumentare la consapevolezza del rischio"

1) Come funziona l'organizzazione base dei soccorsi nelle catastrofi naturali? Cosa accade in ogni singola fase, dalla previsione al superamento dell'emergenza?

Il servizio sanitario nazionale, in tutte le sue articolazioni, è parte integrante del servizio nazionale di protezione civile istituito con la Legge 225 del 24 febbraio 1992. Sono attività di protezione la previsione e prevenzione dei rischi, il soccorso e il superamento dell'emergenza. L'attivazione e l'organizzazione del servizio della protezione civile si basano sul principio di sussidiarietà. L'intervento è a supporto del territorio. Il sindaco è la prima autorità di protezione civile. Nel caso specifico della sanità, il concorso di risorse regionali e statali è finalizzato a consentire un'adeguata risposta alle necessità immediate, che possono travalicare la capacità locale, e a mantenere o ripristinare nel più breve tempo possibile i livelli di assistenza sanitaria esistenti prima dell'evento. Le forze di polizia, le Forze Armate, La Croce Rossa Italiana, le associazioni di volontariato, concorrono alle attività sanitarie mettendo a disposizione le proprie risorse umane e materiali.

2) Cosa è stato fatto e cosa c'è ancora da fare per evitare simili disastri?

Servono accurati programmi di prevenzione strutturale, progettata nel tempo e con una regia collettiva. L'Italia ci sta riuscendo, affrontando, ad esempio con questo nuovo approccio, una delle emergenze croniche come il dissesto idrogeologico. Bisogna spingere affinché il termine prevenzione non sia solo un vocabolo vago ma sia soprattutto un elemento che deve entrare prepotentemente nelle esigenze del cittadino. Per far questo bisogna aumentare la coscienza culturale di protezione civile e la consapevolezza del rischio nella popolazione. Quando ci sarà richiesta di sicurezza anche il mondo delle Istituzioni ed della Politica le andrà incontro.

3) Lei è un medico veterinario. Il sisma ha colpito anche strutture di allevamento. In merito a questo specifico comparto, quali potrebbero essere gli accorgimenti utili a giungere, più preparati, alle situazioni emergenziali?

La cultura dell'autoprotezione è un elemento essenziale per mitigare il rischio.

Per quanto riguarda la veterinaria, occorre che i servizi veterinari predispongano piani e procedure d'emergenza, in coordinamento con i piani territoriali di protezione civile.

Occorre individuare percorsi per integrare in modo non occasionale i liberi professionisti e le associazioni di volontariato zoofilo e ambientalista nel sistema di risposta. Bisogna impostare con gli allevatori dei programmi per la mitigazione del rischio e per assicurare la continuità produttiva.



4) Quale è stato il ruolo dei medici veterinari nell'attività di soccorso svolta durante l'evento che ha sconvolto il Centro Italia? Quali misure si possono adottare in merito alla sicurezza alimentare che può essere messa a rischio davanti ad eventi calamitosi?

Sin dalle prime ore del sisma, accanto al soccorso tecnico e sanitario alle persone, si è sviluppata una grande attenzione alla sorte degli animali da affezione, con una imponente mobilitazione di colleghi disponibili a fare volontariato e di associazioni. Occorre che questo concorso sia organizzato e coordinato, per assicurare un apporto efficace e coerente alla gestione dell'emergenza. Il sisma del 24 Agosto ha posto il tema del benessere animale e della tutela del patrimonio zootecnico tra le priorità dell'intervento di protezione civile. Si sta lavorando in questo senso a tutti i livelli, anche nella prospettiva di medio-lungo periodo. Il SIAN e i servizi veterinari si sono attivati subito per la tutela della sicurezza alimentare, controllando la preparazione e distribuzione degli alimenti nelle cucine da campo e lo smaltimento dei sottoprodotti di origine animale situati in edifici danneggiati, ma anche l'approvvigionamento di materiale donato per l'alimentazione animale. La formazione del personale che gestisce le cucine da campo è un processo avviato in molte realtà regionali e locali, ma deve diventare più diffusa e capillare.

Il sisma del 24 agosto ha posto il tema del benessere animale e della tutela del patrimonio zootecnico tra le priorità dell'intervento di protezione civile. Si sta lavorando in questo senso a tutti i livelli

5) Si è molto discusso sul ruolo degli animali durante le operazioni di salvataggio. Qual è stato il contributo concreto dei cani nelle attività di soccorso alle popolazioni? Le unità cinofile di ricerca e soccorso sono uno strumento insostituibile nella prima risposta a catastrofi naturali. In generale comunque gli animali sono parte del patrimonio affettivo e culturale delle comunità e svolgono un ruolo importante nella fase di superamento dell'emergenza.